

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121 63.521 61.469 67.245
ABBONAMENTI: Un anno . . . L. 3.000
Un semestre . . . 1.600
Un trimestre . . . 850

Spedizione in abbon. postale - Conto corrente postale 1/29795
PUBBLICITÀ: per ogni millimetro di colonna (commerciale e classica) L. 70 - Echi spettacoli L. 70 - Cronaca L. 100 - Neurologia L. 70 - Finanziaria, Banca, Loggia L. 100 più tasse giornaliere - Pubblicità anticipata - Rivalutazioni SOC. PER LA CIBERLITA' IN ITALIA (S.P.A.) Via del Parlamento, 9, Roma - Telefoni 61.972, 68.964.

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXV (Nuova serie) N. 37

GIOVEDÌ 12 FEBBRAIO 1948

Una copia L. 15 - Arretrata L. 18

L'Inghilterra chiese nel '37 di aderire all'Asse.

Leggete in questo numero le nuove rivelazioni sovietiche.

LA MENZOGNA E' D'ORO

E' da molto tempo ormai che la propaganda democristiana, clericale e affine, è imperniata sulla menzogna o sul gioco del "finto tonfo".

Volete un esempio recente di «finto tonfo»? Sull'«Unità» di domenica era riportata testualmente una frase di Truman, in cui si confermava quello che è uno dei «vantaggi» assicurati all'Italia dal cosiddetto piano Marshall: la riduzione delle nostre costruzioni navali per far puerce agli americani. Che cosa ribatte il «Popolo»? Ribatte che: «non è vero». Che «anzi il programma che il Congresso americano sta studiando prevede l'armamento di 710 mila tonnellate entro il 1951». E' chiaro che questa non è una risposta. Infatti, essa non dice dove (in Italia?) andranno costruite queste tonnellate di navi, non dice quando (ossia in che anno a partire da oggi) queste navi si potrà cominciare a costruire, e soprattutto non dice quante tonnellate i nostri cantieri costruiscono normalmente: non dice, ad esempio, perché i cantieri Piaggio di Ancona, con ordinazioni ancora in essere, volevano chiudere i battenti. In attesa che dal Dipartimento di Stato arrivi una «risposta», suggeriamo ai redattori del «Popolo» di rileggere i e meditare la frase di Truman: «L'interesse degli Stati Uniti sarà salvaguardato nel modo migliore se si permetterà la vendita e la cessione temporanea di un certo numero di navi mercantili costruite durante la guerra, ai paesi europei. La vendita e la cessione dovrà essere collegata con una riduzione e un differimento dei programmi di costruzioni navali predisposti dai 16 paesi europei».

Se il Dipartimento di Stato americano non aiuterà i suoi redattori nel trovare risposta, vadano a farsene dare una dai lavoratori, anche democristiani, di Ancona.

Volete un altro esempio: di palese menzogna questo? Si tratta, manco a dirlo, degli «aiuti americani». Anche qui i redattori del «Popolo» si camminano sui piedi. «Gli aiuti sono gratuiti» dicono. E specificano: «una parte degli aiuti il governo li distribuisce gratis a tutti; l'altra parte li vende e il fondo lire che ricava lo impiega pure per assistenza». Naturalmente «gli americani stanno nella commissione d'impiego del fondo per vedere che sia usato proprio per assistenza».

Ma la questione è un'altra. Non c'è stato democristiano o clericale, in tutta la penisola, che abbia ancora risposto a questa domanda fatta ormai da più di un mese: se è vero che il grano e il carbone ci arrivano gratis, perché il prezzo del pane e quello del gas seguitano ad aumentare? Non c'è stata finora faccia di buardo che abbia risposto a queste altre domande: chi è, in Italia, che distribuisce gratis questi «aiuti»? Si prega fornire l'elenco dettagliato; chi ha finora ricevuto gratis questi famosi «aiuti»? Si prega fornire l'elenco; a chi viene venduta tutta questa fuffa roba? E a che prezzo? Il «fondo» che si ricava da questa vendita equivale al valore delle merci importate o a quanto assistono? E se c'è tutta questa «assistenza» gratuita fin «aiuti» in «fondo lire», perché i disoccupati e i pensionati ricevono sussidi e pensioni di fame, e perché ai pensionati non si è ancora data la gratifica natalizia e c'è sempre bisogno di agitazioni e di «operi» (come quello generale di Roma) per strappare stanziamenti in lavori pubblici per i disoccupati? Finché il governo non avrà risposto dettagliatamente a tutte queste domande, ogni italiano sarà in diritto di ritenere — come già la grande maggioranza ritiene — che i cosiddetti «aiuti» non solo non sono gratuiti, ma vengono distribuiti a scopo elettorale dagli organismi che ormai tutti conoscono di fama (Pontificie Commissioni, parrocchie, A.C.L.I., sezioni democristiane, ecc.); che gli «aiuti» sono venduti ai grossi amici e nipoti degli «aiuti», organismi surricordati, e che quindi tutta l'operazione è fatta a scapito dei commercianti onesti e dei consumatori.

Se il governo non risponde, e non chiarisce dettagliatamente tutta la questione di fronte ai cittadini italiani (agli americani ha «conosciuto il diritto di controllare l'impiego degli aiuti» in Italia, e noi non dovremmo averlo?) abbiamo tutte le ragioni per essere convinti — come siamo — che la bugia degli «aiuti» serve a Truman e a De Gasperi per tentare di fare in Italia la stessa follata fatta in Grecia, dove ogni dollaro e ogni chilo di grano è «privato» per l'assistenza e l'ingrasso delle truppe mercenarie di Tsaldaris.

Alle menzogne e ai tendenziosi silenzi della propaganda democristiana, clericale ed affine, non si stancheremo di contrapporre la verità e l'informazione. Finché non sia chiaro a tutti che, in campo democristiano, non più solo il silenzio è d'oro, ma anche la menzogna.

FABRIZIO ONOFRI

DOPO L'ECCIDIO PERPETRATO DALLA REAZIONE IN PUGLIA

Una iniziativa di Terracini per una pacifica lotta elettorale

Le ripercussioni negli ambienti politici - La provincia di Foggia compatta è scesa in sciopero generale - Vigorosa manifestazione di protesta a Bari

Una iniziativa tendente ad ottenere una concorde azione di tutti i partiti rappresentati a Montecitorio per far sì che la campagna elettorale si svolga nell'ordine e nella calma più assoluta è stata presa dal Presidente dell'Assemblea Costituente, Terracini ha infatti inviato lunedì ai Presidenti dei 12 Gruppi parlamentari una lettera con la quale li invitava ad una riunione fissata per martedì prossimo alle ore 11.

Scopo di questa riunione — come ha specificato ieri il compagno Terracini nel corso di una conversazione con i giornalisti — è quello di ottenere un accordo di massima che permetta lo svolgersi della campagna elettorale in uno spirito analogo di quello che caratterizzò la lotta del 2 giugno. A questo scopo il Presidente della Costituzione chiederà ai capi dei Gruppi parlamentari di sottoscrivere un documento

che appunto impegni i partiti a questa azione pacificatrice. L'iniziativa del Presidente della Costituente ha avuto una immediata favorevole ripercussione in seno all'opinione pubblica e agli ambienti politici romani. In particolare gli ambienti politici di sinistra facevano rilevare come, in un'atmosfera così tesa, quale è quella che nel Paese è stata creata dalla politica provocatoria dell'ultimo governo De Gasperi, l'iniziativa del Presidente della prima Assemblea elettorale che si è avuta in Italia dopo il fascismo, possa, se realizzata, rappresentare un elemento di distensione, di ordine, di garanzia democratica. Per questo motivo i partiti aderenti al Fronte democratico popolare, che costantemente hanno denunciato la politica di divisione e di provocazione condotta dal governo, non mancheranno di dare tutto il loro appoggio alla iniziativa stessa.

F. R.

re responsabile — alla presenza degli oratori giunti per il comizio del Fronte — che «elementi facinososi stanno sviluppando le bandiere dei partiti e delle associazioni e le bruciano» il brigadiere non si mosse; quando il lavoratore Riccardo Lanzetta, insinuando il poco denunciatore di essere stato ferito dalle guardie campestri Barile e Di Giulio il brigadiere riprese a parlare. Ed era in questo momento che un gruppo di delinquenti, con in testa le guardie campestri coll'«inconfondibile berretto», spuntarono sulla piazza del comizio ed aprirono il fuoco come gangsters. La sparatoria durò otto minuti; quando la piazza apparve vuota, quattro moribondi e un bambino erano stati portati in ospedale. Un capitano del carabinieri di Cerignola ha dichiarato di aver contato sulla piazza oltre un migliaio di bossi di mitra e fucili. A tarda sera, davanti alla sede dell'UQ nel cui interno si giocava a carte, stazionavano indisturbate le guardie campestri con i mitra in spalla. Nessuno intervenne a disarmarli.

E quanto alla denestazione delle sedi dei partiti comunista e socialista e dell'AN.P.I., il compagno Allegato, deputato della Puglia, l'ha confermata telefonicamente a Di Vittorio: «ne fanno feda, del resto, le tracce di sangue e il saccheggio operato».

unità rispetto alle 28.983 unità fabbricate nel 1946. Sempre nel 1947 sono state inoltre costruite 16.158 motociclette, 8.923 motocicli, 5.659 motocarri e 2.675 trattori.

Primato italiano di velocità aerea

Un quadrimotore italiano S.M. 95 della Società «Alitalia» ha battuto il primato di velocità commerciale dei servizi europei sul percorso Parigi-Roma, coprendo tale percorso in tre ore e 10 minuti, con una media oraria superiore ai 400 chilometri.

PIANO PS PER LA PROVOCAZIONE PUBBLICA



Una edificante fotografia presa a Napoli martedì: barbare violenze contro i disoccupati e la popolazione. Gli elettori sapranno ripagare come meritano i De Gasperi, Scelba, Fasciolo, Saragat e compagni, organizzatori di provocatorie violenze e complici del terrorismo agrario e neofascista.

SCHIACCIANTI RIVELAZIONI SOVIETICHE SUI COMPLI DI HITLER

L'Inghilterra chiese nel 1937 di aderire all'Asse Roma - Berlino

L'offerta fu fatta da Lord Halifax a Hitler il 19 novembre - Il governo britannico diede il consenso all'annessione dell'Austria e della Cecoslovacchia

MOSCA, 11. — L'ufficio di informazioni sovietico ha convocato questa sera i corrispondenti stranieri per dar loro lettura di una nota, facente seguito a quella del 9 febbraio intitolata «I falsificatori della storia».

Basandosi su documenti tedeschi caduti in mano delle truppe sovietiche, la nota accusa la politica franco-britannica di avere cercato dal '37 di isolare l'URSS, per dirigere l'aggressione hitleriana verso l'Est contro l'Unione Sovietica facendo di Hitler uno strumento della politica anglo-francese.

Tra i documenti rivelati è il verbale di un colloquio Hitler-Halifax del 19 novembre 1937, durante il quale Lord Halifax a nome del governo inglese, proponeva a Hitler «l'adesione dell'Inghilterra insieme

con la Francia all'Asse Roma-Berlino». In quell'occasione Lord Halifax ebbe a dichiarare che «il gabinetto britannico era convinto che il futuro, distruggendo nel suo paese il comunismo, gli aveva sbarcato la strada dell'Europa occidentale e che pertanto la Germania poteva a buon diritto essere considerata il baluardo dell'occidente contro il bolscevismo». Halifax ritenne che si dovesse evitare di dare alla Francia e all'Italia l'impressione che un ravvicinamento tra Germania e Inghilterra sarebbe stato loro pregiudizievole. «Nessuna delle quattro potenze», affermò Halifax — «deve restare al di fuori di questa collaborazione, altrimenti non si potrà porre termine all'instabilità attuale».

Avendo Hitler sollevato la questione del «diktat» di Versailles, Lord Halifax rispose che gli inglesi, realisti, erano convinti forse più di chiunque altro che gli errori del diktat di Versailles dovevano essere corretti.

Il seguito del colloquio Hitler-Halifax dimostra — rivela la nota sovietica — che il governo inglese aveva adottato atteggiamenti favorevoli al piano hitleriano di annessione di Danzica, dell'Austria e della Cecoslovacchia. Poiché nel

corso del colloquio era stato accennato a tali cambiamenti nell'ordine europeo, Lord Halifax dichiarò che l'Inghilterra era interessata a una sola cosa: «che tali cambiamenti avvenissero attraverso un'evoluzione pacifica».

Il colloquio del 1938

La nota sovietica cita quindi il verbale di un colloquio svoltosi tra l'ambasciatore britannico Neville Henderson e Hitler il 3 marzo 1938, colloquio che, a richiesta dell'ambasciatore britannico, doveva restare strettamente confidenziale. Henderson assicurò che l'Inghilterra desiderava vivamente un accordo con la Germania; l'Inghilterra — egli disse — «si dichiara pronta ad allontanare tutte le difficoltà e chiede alla Germania se è disposta a fare altrettanto». Poiché Ribbentrop, che assisteva al colloquio, fece cenno ad alcune dichiarazioni contrarie all'Anschluss fatte dall'ambasciatore britannico a Vienna, Henderson rispose che personalmente egli si era speso dichiarato favorevole all'«Anschluss».

Pochi giorni dopo tale colloquio, e cioè il 12 marzo 1938, Hitler si annesse di Danzica, dell'Austria e della Cecoslovacchia. Poiché nel

corso del colloquio era stato accennato a tali cambiamenti nell'ordine europeo, Lord Halifax dichiarò che l'Inghilterra era interessata a una sola cosa: «che tali cambiamenti avvenissero attraverso un'evoluzione pacifica».

Ad una nota sovietica a questo proposito il governo britannico rispose: «Una conferenza per la decisione di azione concreta non escluderebbe necessariamente un'influenza favorevole sulle prospettive della pace europea. Poi vi fu l'occupazione tedesca della Cecoslovacchia; un simile passo così importante in rapporto allo scatenarsi della guerra in Europa non avrebbe potuto essere fatto da Hitler se non con l'appoggio diretto dell'Inghilterra e della Francia».

afferma la nota sovietica.

La vergognosa transazione

Alla richiesta cecoslovacca di arbitrato, il governo inglese rispose in tono minaccioso che se la Cecoslovacchia non voleva seguire il consiglio britannico di piegarsi alle pretese tedesche, essa «avrà il diritto di ricorrere a qualsiasi azione avesse giudicato adeguata».

La nota ricorda i passi fatti dal governo cecoslovacco presso i governi francese e inglese affinché fosse modificato il decreto di Monaco — conclude la nota — «ma i governi francese e inglese rimasero irremovibili».

La conferenza del 29 e 30 settembre 1938 tra Hitler, Chamberlain, Daladier e Mussolini, nel corso della quale la sorte della Cecoslovacchia fu decisa senza che la principale interessata — la Cecoslovacchia — potesse far sentire la sua voce, può ben definirsi, afferma la nota sovietica, «il coronamento della vergognosa transazione internazionale tra i principali membri del complotto contro la pace». «Il vero significato dell'accordo di Monaco — conclude la nota — è denunciato da Stalin al diciottesimo Congresso del Partito Comunista, allorché Stalin dichiarò che era stata data una parte della Cecoslovacchia alla Germania quale prezzo dell'impegno tedesco a dichiarare guerra all'Unione Sovietica, Inghilterra e Francia — disse allora Stalin — sperano di vedere Germania e Russia, trascinata in guerra, indebolirsi ed esaurirsi reciprocamente, per poi apparire sulla scena del conflitto con le loro forze intatte e fissare le loro condizioni alle parti belligeranti».

PIANO PS AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Arruolamenti straordinari nelle Guardie di Finanza

Gonella cederà finalmente sull'indennità di studio ai professori?

Il Consiglio dei Ministri si riunisce questa mattina al Viminale. Esso si occuperà, a quanto sembra, di celebrare nella Cattedrale una Messa per le anime di tutte le guerre, e il quaderno delle firme è stato aperto dall'Arcivescovo monsignor Cazzani e dal Prefetto. La raccolta delle firme per la pace si è svolta e va svolgendo a Milano nelle case, nei caffè, nei luoghi di pubblico ritrovo, nelle vie, nelle scuole.

Centomila a 360 firme sono state raccolte a Modena e 70.000 tesserini sono stati distribuiti dopo una serie di comizi, riunioni di massa, convogli. A Piombino ha avuto luogo un comitato per l'arruolamento alla Camera Ardente dei Caduti; a Forlì tutto il popolo ha reso omaggio alla grovia Ines Versari impiccata dai tedeschi insieme a tre patriotti.

Tutte le firme che saranno raccolte in questo modo, saranno inviate ai centri d'Italia saranno presentate al Capo dello Stato in un album dalle delegazioni femminili provinciali che converranno a Roma per l'Assise della Pace.

A Genova, si è costituito intanto un Comitato di iniziativa per la formazione di un grande movimento di difesa dei diritti finora misconosciuti delle casalinghe italiane. La costituzione è avvenuta sotto la guida di una signora della casa delle donne assessori nel comune di Genova.

non capisce niente». Al che il disingnato consigliere liberale ha risposto con termini equivalenti fino a quando Bonocore dichiarò di scacciato ha abbandonato l'aula, consigliere obbligando quindi gli altri a sospendere la seduta.

Alla ripresa i liberali hanno accusato il Sindaco di aver turpinato l'opera proposita al Viminale. L'opera di provazione pubblica sarà però al centro della riunione. Il governo non rinuncia, tutt'altro, a procedere su questo terreno: mentre lascia assasinare i lavoratori in Puglia, si appresta a sviluppare il piano P.S. occupando nuovamente delle organizzazioni para-militari, e preparandosi ad arruolare in via eccezionale qualche migliaio di persone nelle Guardie di Finanza. Questo all'ordine del giorno del Consiglio di oggi, mentre da altre parti si tenta di trovare un'intesa atta a distendere la situazione.

Forse Gonella si deciderà finalmente oggi a passare il decreto per l'indennità di studio ai professori, indennità per la quale la categoria si batte tenacemente da mesi e mesi.

NAPOLI SENZA AMMINISTRAZIONE

La giunta di Bonocore si è dimessa ieri

Il Sindaco ha rinunciato a Napoli, ammettendo in ritirato, i liberali della Giunta Comunale liberal-democristiana-monarchica di Bonocore, si è scassata questa sera dopo un scambio serrato di inettive tra i suoi componenti ed in particolare tra il Sindaco e gli assessori liberali e democristiani. Un Consigliere Comunale durante la seduta del Consiglio ha accusato l'armistizio di voler «piazzare» per interessi elettorali, un certo personaggio a capo delle guardie comunali. Il vice-sindaco liberale, ha chiesto che l'insulto fosse messo a verbale. Ma Bonocore si è opposto gridando in faccia al suo vice: «Lei

Due mesi pagati al 50 per cento. Questa azione delle organizzazioni sindacali ci era anche basata sul progetto della Costituzione della Repubblica, in seguito approvato dall'Assemblea Costituente, dove è detto testualmente, nell'articolo 37, che: «Le condizioni di lavoro debbono consentire l'adempimento della sua (della madre) essenziale funzione familiare e assicurare alla madre ed al bambino una speciale adeguata protezione».

I rappresentanti dei lavoratori in seno all'Assemblea Costituente si erano strenuamente battuti per far «anciare, nella nuova Costituzione, i diritti della madre lavoratrice: era perciò naturale che, appena approvata la Costituzione, la C.G.I.L. cercasse di far realizzare subito, mediante una legge, questi riconosciuti diritti».

Ecco perché, nel settembre scorso, dopo di avere respinto la bozza di un progetto di legge sulla maternità, presentato dal Ministero del

Collera e fermento in tutta la Puglia

La versione del governo prova la sua decisa volontà di non agire

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BARI, 11. — Alle 10 di stamane gli operai di Bari hanno abbandonato le fabbriche per recarsi in piazza Antonio Gramsci, dove tutto il popolo è confluì per esprimere una grande manifestazione, la indignazione e la protesta della città per il massacro di S. Ferdinando di Puglia. Fu detta una parola di condanna e si apparsa d'incanto tappezzata di manifesti e striscioni del Fronte democratico; negozi del centro avevano chiuso le saracinesche in segno di tutto.

Comizi di protesta

Oratori dei partiti democratici, democristiani, comunisti, socialisti, repubblicani, si sono succeduti in un lungo corteo che attraversò il Corso dopo il comizio ed una delegazione è stata ricevuta in Prefettura. Un telegramma di condanna è stato inviato a tutti i governi e a tutti i governi di tutto il mondo.

A Foggia ed in tutta la provincia

Lavoratori sottoscrivete per il Fronte!

Nelle manifestazioni che hanno avuto luogo in tutte le città d'Italia si sono aperte pubbliche sottoscrizioni per il Fronte Democratico Popolare. Il Comitato Esecutivo del Fronte invita a pronti aderenti e simpatizzanti a sottoscrivere presso i locali Comitati comunali e provinciali, i quali dovranno inviare le somme raccolte alla sede centrale del Fronte in via Piemonte 30, Roma.

lo sciopero generale proclamato alla mezzanotte di oggi ha bloccato completamente ogni attività. Nonstante la sua decisione di non aderire ai comizi, l'azione di protesta è stata seguita da una gran parte della popolazione, tanta e la costernazione di tutti i cittadini e tanta è la collera che il «barbaro massacro» e la rete di comizi che lo ha reso possibile hanno suscitato in tutta la Puglia.

Verso mezzogiorno migliaia di lavoratori sono ammassati in piazza XX Settembre dove una serie di oratori democratici si sono succeduti alla tribuna.

A Bari, come a Foggia, come in tutti i centri della provincia, la popolazione si è associata alle richieste presentate dal Fronte democratico al governo, per la punizione esemplare dei colpevoli, esecutori e mandanti, per l'allontanamento dei funzionari di polizia responsabili, per lo scioglimento delle organizzazioni armate degli agrari, per una azione cioè che dia garanzia di libertà e di tranquillità a tutti i cittadini e che spezzi il terrore fascista.

Ma la questione è ben lungi dall'essere chiusa. In attesa che anche il popolo di S. Ferdinando esprima il suo sdegno per l'eccidio che ha insanguinato, vivissimo permane il fermento nella cittadina pugliese ed in tutti i centri della provincia.

Complicità inconfessabili

Le parole vuote pronunciate dal governo in occasione dell'eccidio di S. Ferdinando hanno trovato qui una loro sdegna per l'eccidio che ha insanguinato, vivissimo permane il fermento nella cittadina pugliese ed in tutti i centri della provincia.

Gas lacrimogeni

a Bologna contro gruppi di donne BOLOGNA, 11 (F.V.). — Un folto gruppo di donne si recava oggi a protestare presso il Prefetto gen. D'Antona contro il decreto che vieta ogni attività commerciale alla «Barbieri e Burzio» stabilimento gestito dalle manastresse. Dalle finestre della Prefettura sono state lanciate sulle donne quattro bombe lacrimogene. Successivamente la «Celeste» aggrediva le donne a colpi di stollagente. Poi la polizia si ritirava, mentre le donne proseguivano la loro manifestazione che si protrava per circa due ore.

L'aumento della produzione automobilistica in Italia

Secondo dati forniti dal Ministero dell'Industria, nel 1947 la produzione italiana di autovetture, autocarri e autobus è stata di 43.223.

Il contrastante di lista presentato dal Fronte democratico popolare

Il contrastante di lista presentato dal Fronte democratico popolare



Personalità e sezioni del PSLI e del PRI aderiscono al Fronte Democratico popolare

L'organo di Saragat ammette lo sfaldamento del PSLI - La sezione repubblicana di Molfetta passa al Fronte - Febbrile attesa a Pescara per i discorsi di Nenni e Terracini

«E' certo che ammette l'Unità - l'Unità - di ieri - compagni danno segni di stanchezza e, cedendo ad impressioni superficiali o a delusioni momentanee, mostrano di volere abbandonare la nostra lotta per aderire al Fronte». Con queste poche frasi l'organo del Partito di Saragat ammette lo stato di profondo disagio creatosi in seno al Partito dalla politica reazionaria della Direzione e ammette, in maniera del tutto esplicita, che la stessa Direzione è certa al mantenimento della pace.

Alle parole di Paresce fa immediatamente riscontro l'adesione al Fronte dei saragatiani di Salerno guidati dai dirigenti di quella Federazione, fatto questo che la stessa Direzione non può non considerare un elemento di grande importanza. La sezione del P.S.L.I. di Augusta (Sicilia), con il suo segretario Amato alla testa, ha aderito al Fronte. A Siracusa ha aderito al Fronte l'avv. Ernandez, ex-commissario provinciale di quella Federazione saragatiana.

Una analoga situazione si è creata in seno al Partito repubblicano che vede ogni giorno moltissimi fra i suoi iscritti ripudiare la po-

litica anti repubblicana e anti democratica di Paicardi e passare al Fronte. A Perugia numerosi repubblicani hanno pubblicato un manifesto con il quale illustrano le ragioni che li spingono fuori del PRI. In Puglia intere sezioni repubblicane aderiscono al Fronte. Così è stato a Molfetta, dove la sezione del PRI ha aderito al completo al Fronte, così è stato a Pulsano e in altre città meridionali.

La Stessa Democrazia Cristiana è in serio allarme. Il caso del deputato d.c. Luigi Baccioni che ha partecipato domenica all'Assemblea (Continua in 4.a pag., 8.a colonna)

Iniziativa delle donne per l'Assise della Pace

103.300 firme raccolte finora a Modena - Convogli e pellegrinaggi La campagna per la difesa della Pace, che culminerà a Roma il 14 marzo nella grande Assise della Pace, si va intensificando in tutte le città e comuni d'Italia. Numerose iniziative sono state prese dalle donne democratiche:

Genova un appello per la pace è stato inviato alle donne d'America; a Cremona, di recente, è stata celebrata nella Cattedrale una Messa per le anime di tutte le guerre, e il quaderno delle firme è stato aperto dall'Arcivescovo monsignor Cazzani e dal Prefetto. La raccolta delle firme per la pace si è svolta e va svolgendo a Milano nelle case, nei caffè, nei luoghi di pubblico ritrovo, nelle vie, nelle scuole. Centomila a 360 firme sono state raccolte a Modena e 70.000 tesserini sono stati distribuiti dopo una serie di comizi, riunioni di massa, convogli. A Piombino ha avuto luogo un comitato per l'arruolamento alla Camera Ardente dei Caduti; a Forlì tutto il popolo ha reso omaggio alla grovia Ines Versari impiccata dai tedeschi insieme a tre patriotti.

Tutte le firme che saranno raccolte in questo modo, saranno inviate ai centri d'Italia saranno presentate al Capo dello Stato in un album dalle delegazioni femminili provinciali che converranno a Roma per l'Assise della Pace.

A Genova, si è costituito intanto un Comitato di iniziativa per la formazione di un grande movimento di difesa dei diritti finora misconosciuti delle casalinghe italiane. La costituzione è avvenuta sotto la guida di una signora della casa delle donne assessori nel comune di Genova.